



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna  
IRCCS Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

POLICLINICO DI  
**SANT'ORSOLA**



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA



## **SEZIONE TECNICO-ORGANIZZATIVA del PIANO PER EMERGENZA INCENDIO 2025**

Stato delle revisioni .....	3
Glossario .....	3
Premessa.....	4
Descrizione dell'attività .....	4
Eventi considerati .....	5
Eventi possibili .....	5
<b>ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA .....</b>	<b>9</b>
Ruoli e compiti .....	10
Comitato di crisi .....	10
Addetti alla gestione dell'emergenza - Addetti di compartimento.....	11
Squadra emergenza antincendio .....	12
Salvaguardia e protezione dell'utenza .....	12
Equipaggiamento di emergenza.....	13
Sistemi di Segnalazione .....	14
Comunicazioni.....	16
Segnaletica di sicurezza.....	16
Percorsi e vie di esodo .....	16
Accessi per gli enti di soccorso ed entrate/uscite per ogni padiglione.....	16
Allegato 1 – Ruoli e compiti della Direzione Sanitaria .....	18
Allegato 2 – Direzione Assistenziale .....	19
Allegato 3 – Ruoli e compiti del Direttore Dipartimento/Direttore U.O./Medico di Guardia .....	20
Allegato 4 – Ruoli e compiti del Centro gestione emergenza incendio 3790 .....	21
Allegato 5 – Ruoli e compiti degli addetti di compartimento .....	22
Allegato 6 – Ruoli e compiti della Squadra emergenza incendio .....	22
Allegato 7 – Ruoli e compiti dell'“Ufficio Tecnico” .....	23
Allegato 8 – Ruoli e compiti degli addetti alla manutenzione ascensori.....	23
Allegato 9 – Ruoli e compiti di tutto il personale .....	24
Allegato 10 – Ruoli e compiti degli operatori addetti alle imprese esterne .....	24
Allegato 11 – Studenti presso le aule.....	24
Allegato 12 – Indicazioni per il personale in caso di incendio .....	25
Allegato 13 – Indicazioni per pazienti e visitatori in caso di incendio .....	25
Allegato 14 – Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list .....	25
<b>MANUTENZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.....</b>	<b>26</b>
Manutenzione del piano di emergenza .....	27
Comunicazione di richiesta di manutenzione del piano .....	27

## ***Stato delle revisioni***

<b>Rev. N.</b>	<b>SEZIONI REVISIONATE</b>	<b>MOTIVAZIONE DELLA REVISIONE</b>	<b>DATA</b>
3	Documento completamente revisionato e reso conforme in modo che sia applicabile a tutti i padiglioni del Policlinico	Versione unificata e di valenza aziendale	2012
4	Premessa, eventi possibili, eventi considerati e alcune parti di ruoli e compiti	Presenza in carico a livello aziendale del pad. 32 e affrontati gli eventi di sottossigenazione e sovraossigenazione	2016
<b>5</b>	<b>Documento interamente revisionato</b>	<b>Modifiche dell'organizzazione aziendale e dell'organizzazione della gestione dell'emergenza incendio. Coordinamento con SGSA</b>	<b>2025</b>

## ***Glossario***

Abbreviazioni, Definizioni e Terminologia:

- Unità Operativa chiamata nel piano di emergenza u.o.

Una attenta valutazione dei rischi di una attività lavorativa permette di rilevare l'eventuale possibilità di avere incidenti anche particolarmente gravi e a bassa probabilità di accadimento, non evitabili con interventi di prevenzione e per i quali è necessario predisporre misure straordinarie da attuare in caso di reale accadimento.

L'insieme delle misure straordinarie, o procedure e azioni, da attuare al fine di fronteggiare e ridurre i danni derivanti da eventi pericolosi per la salute dei lavoratori (e della eventuale popolazione circostante) viene definito piano di emergenza.

Obiettivi principali e prioritari, di un piano di emergenza aziendale, sono pertanto quello di:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento (in modo da non coinvolgere impianti e/o strutture che a loro volta potrebbero, se interessati, diventare ulteriore fonte di pericolo) per limitare i danni e permettere la ripresa dell'attività.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna Policlinico S. Orsola – Malpighi comprende un'area, di circa 26 ettari con struttura sviluppata "a padiglioni", costituita da edifici collegati da percorsi sotterranei o fuori terra e da viali scoperti.

L'Azienda Ospedaliera oggi risulta composto da oltre 30 fabbricati, alcuni dei quali destinati a ricevere prevalentemente pazienti di uno specificato gruppo di patologie, altri dedicati a servizi e ad aree amministrative.

La valutazione dei rischi dell'Azienda Ospedaliera ha evidenziato che questo complesso, per le proprie caratteristiche generali, racchiude quattro elementi che possono essere fonte di rischio:

- strutture architettoniche complesse per superficie e per altezza. Il patrimonio edilizio si è, in parte sviluppato storicamente attorno al 1800, alcuni edifici risultano vincolati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici;
- notevole presenza di pubblico costituito da pazienti e visitatori
- struttura con funzione alberghiera. La struttura contiene un gran numero di degenti forzatamente allettati, grandi quantità di biancheria ed altri materiali di tipo alberghiero;
- struttura assimilabile ad un centro industriale. In particolare nella struttura sono concentrati impianti e apparecchiature funzionanti a gas o vapore (spesso compressi) e alimentati da energia elettrica.

Considerato che per "emergenza" è comunemente intesa quella situazione creatasi a seguito di un evento a bassa probabilità di accadimento, ma capace di produrre gravi danni alle persone, i cui effetti però possono essere eliminati o mitigati solo grazie ad interventi straordinari e tempestivi, si può concludere che l'incendio sia l'evento da considerare come prioritario per la stesura del piano di emergenza.

## **Descrizione dell'attività**

L'attività lavorativa svolta nell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna è principalmente e prioritariamente rivolta alla diagnosi e cura delle malattie dei pazienti, nei luoghi di degenza e negli ambulatori.

E' volta inoltre:

- all'attività di ricerca e sperimentazione,
- alla gestione amministrativa ed al controllo ed indirizzo programmatico delle attività sanitarie, del personale e dei pazienti utenti,
- all'attività tecnica di produzione e manutenzione di beni e servizi di supporto e sostegno delle parti impiantistiche, del calore, del trattamento/purificazione dell'aria e delle strutture,
- alla gestione della produzione e distribuzione interna di beni e servizi per la ristorazione,
- alla sorveglianza fisica della radioprotezione degli ambienti, del personale, e della popolazione a rischio radiologico per mezzo degli esperti qualificati secondo quanto stabilito dalle norme,
- al controllo e parte della manutenzione delle apparecchiature elettromedicali,
- alla acquisizione di beni e materiali di consumo interno,
- allo stoccaggio temporaneo e distribuzione,
- all'indirizzo ed al controllo dello smaltimento di rifiuti urbani ed assimilabili, speciali ospedalieri, e tossico nocivi,
- a fornire servizi di supporto all'utenza ed ai dipendenti (bar, circolo, etc.).

## Eventi considerati

Gli unici eventi che per ora abbiamo considerato in questo piano sono quelli relativi all'incendio (in quanto in termini di probabilità è sicuramente l'evento che presenta maggiori possibilità di accadimento), alle atmosfere sovraossigenate e alle atmosfere sottossigenate.

L'incendio è stato considerato anche in quanto, abitudini e comportamenti di moltissimi operatori (appartenenti a ogni livello gerarchico), come l'uso improprio di attrezzature o impianti elettrici o fiamme libere, nonché l'assenza del rispetto di divieto di fumo possono incidere negativamente sui processi che conducono al raggiungimento dell'obiettivo sicurezza. Non vanno inoltre trascurati tutti quegli eventi di origine dolosa e sui quali non sempre è possibile effettuare una efficace prevenzione. Infatti, non va dimenticato che la struttura ospita quotidianamente utenti di cui non è possibile a priori valutare il comportamento e sui quali non è altrettanto possibile operare un adeguato controllo.

Per ciò che riguarda la gestione in sicurezza dell'emergenza in presenza di atmosfere sottossigenate si rimanda anche alla specifica procedura SIC27.

## Eventi possibili

Sulla base di quanto emerso nella valutazione dei rischi, in linea indicativa (e non certamente esaustiva) i possibili eventi (di tipo accidentale ed in sequenza decrescente di probabilità) che richiedono un intervento di emergenza possono essere così riassunti:

EVENTI	PERCHÈ	DOVE
principio di incendio	un principio di incendio può essere ipotizzabile nell'uso di fiamme libere in prossimità di prodotti e materiali combustibili; altro caso possibile è quello imputabile alla non osservanza del divieto di fumare particolarmente pericoloso all'interno di laboratori, di depositi e nella fase di cambio bombole. Infine, anche se remota, esiste una possibilità di principio di incendio legato al mal funzionamento di apparecchiature elettriche.	In tutte le unità operative per la presenza di bombole di O2, Protossido di azoto e altri accumuli di materiali infiammabili, nei magazzini e depositi, laboratori, cucine, archivi e biblioteche, attività tecniche, farmacia, vani tecnici e officine, deposito bombole e liquidi infiammabili, durante le lavorazioni con attrezzature a fiamma libera o bombole, tutti i locali dove si operano ristrutturazioni e dove sono presenti operatori esterni. .
Comunque la corretta applicazione delle procedure (ad esempio: regolare manutenzione degli impianti; rispetto del divieto di fumare; ecc.) può rendere questo evento, quando <u>non di origine dolosa</u> , trascurabile		
spandimento di prodotti chimici pericolosi per infiammabilità o tossicità	questo tipo di incidente può verificarsi a seguito o di rottura o di sversamento dei contenitori contenenti ad esempio cloroformio, xilene, ecc. La rottura dei contenitori può avvenire sia durante il trasporto dal magazzino ai laboratori, che durante i travasi per l'utilizzo o lo smaltimento.	Laboratori, depositi sostanze e miscele pericolose
Comunque la corretta applicazione delle procedure (ad esempio: stoccaggio corretto di prodotti pericolosi non compatibili fra loro; rispetto del divieto di fumare; corretta etichettatura sopra le confezioni di sostanze pericolose, per renderle riconoscibili come tali o per riconoscerne i rischi; ecc.) può rendere questo evento trascurabile.		
fuga o formazione di gas e/o vapori pericolosi	l'evento potrebbe verificarsi per la perdita accidentale da un tubo di adduzione del gas metano oppure per il cedimento dei sistemi di tenuta degli stessi tubi; inconvenienti si possono avere sulle linee di	In quasi tutte le UU.OO. sono presenti bombole di ossigeno che sono utilizzate in caso di mancata erogazione del

	alimentazione dell'idrogeno, dell'ossigeno del protossido di azoto, dell'anidride carbonica, dai recipienti criogenici (azoto liquido) oppure di trasporto del vapore. Si può, inoltre, avere formazione di vapori pericolosi, in occasione della rottura di recipienti contenenti prodotti chimici come ad es.: HCl, acido acetico o formaldeide. Infine un'altra possibilità di formazione di vapori può essere possibile nel caso di utilizzo (chiaramente involontario) di prodotti fra loro incompatibili.	sistema centralizzato, nelle cucine, laboratori, sterilizzazione (vapore d'acqua), zone interessate da tubazioni contenenti acqua calda o vapore. In <b>Farmacia</b> , nel Laboratorio Galenico e Chimici sono conservati e manipolati prodotti chimici per la ripartizione, diluizione e preparazione di reagenti e soluzioni ad uso laboratorio.
--	---	---

Comunque la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro, nonché per i prodotti chimici l'osservanza delle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza (ad esempio: uso delle cappe; corretto stoccaggio e utilizzo di sostanze e prodotti pericolosi, per evitare che a seguito di accidentale rottura delle confezioni avvengano reazioni chimiche indesiderate; corretto trasporto e manipolazione bombole; regolare manutenzione degli impianti; rispetto del divieto di fumare; corretta etichettatura sopra le confezioni di sostanze pericolose, per renderle riconoscibili come tali o per riconoscerne i rischi, ecc.) può rendere questo evento trascurabile.

esplosione	questo evento può essere possibile nel caso in cui si formino accumuli di gas infiammabili non tempestivamente rilevati o nelle reazioni chimiche violente (per mancato controllo delle condizioni di esecuzione), oppure qualora si utilizzino prodotti infiammabili sotto cappe di aspirazione non espressamente destinate a quest'uso.	In tutte le U.O. (tranne il servizio psichiatrico) sono presenti bombole di ossigeno che sono utilizzate in caso di mancata erogazione del sistema centralizzato, nei laboratori, zona cambio bombole, cucine, durante le lavorazioni con attrezzature a fiamma libera o bombole; tutti i locali dove si operano ristrutturazioni e dove sono presenti operatori esterni. Per il tunnel di collegamento l'esplosione è possibile in casi particolari nei quali sia necessario transitare con bombole di gas medicali o tecnici senza adottare le dovute cautele
------------	---	---

Comunque la corretta applicazione delle procedure (ad esempio: uso delle cappe; corretto trasporto e manipolazione bombole; regolare manutenzione degli impianti; rispetto del divieto di fumare; ecc.) può rendere questo evento trascurabile.

allagamento	è considerata emergenza la fuoriuscita di grandi masse di acqua per rottura di tubazioni o per condizioni meteorologiche particolarmente avverse che potrebbero arrecare danno a persone o strutture; è normalmente limitata ai locali sotterranei e tunnel.	Vedi sotto
-------------	--	------------

Il sotterraneo è un luogo dove potrebbero verificarsi eventi di questo tipo; non esistono comunque tubazioni di sezione tale per cui si possa verificare una situazione di emergenza. Restano quindi solo situazioni meteorologiche particolarmente avverse che possono richiedere un piano di emergenza di tipo cittadino gestito dalla Protezione Civile

crollo o qualunque altro danno alle strutture	è un evento a bassissima probabilità di accadimento, che comunque non è possibile escludere a priori, anche per cause attualmente non facilmente ipotizzabili.	Vedi sotto
---	--	------------

E' una situazione che potrebbe verificarsi, vista la tipologia costruttiva, solo a causa di eventi esterni (es. terremoti) che comunque richiederebbero la predisposizione di piani di emergenza di tipo cittadino e gestiti dalla Protezione Civile.

contaminazione da agenti biologici	è legato alla rottura accidentale (durante il trasporto, o la sistemazione in frigorifero, ecc.) di contenitori con colture di microrganismi di classe 3 o con liquidi biologici probabilmente infetti.	Insito all'attività di prelievo, stoccaggio e manipolazione dei materiali biologici in tutte le U.O.; laboratori, pronto soccorso, degenze, ambulatori.
Per questo tipo di evento, all'interno delle nostre strutture, non è opportuno parlare di piano di emergenza in quanto l'evento considerato è comunque contenibile attuando le normali procedure in uso		

contaminazione da sostanze radioattive	è legato alla rottura accidentale (durante il trasporto) di contenitori con sostanze radioattive non sigillate o alla eventuale perdita di fluidi organici (urine, ecc.) da pazienti ricoverati, dopo l'effettuazione di indagini di Medicina Nucleare o terapie di Radioterapia Metabolica.	Nei Padiglioni con possibile presenza di pazienti somministrati con radiofarmaci o uso di prodotti diagnostici radioattivi. Pad. 02 – Albertoni: attività di Radioterapia Metabolica; impiego di I-131, Lu177, Y-90 in forma non sigillata. Pad. 11 – U.O. Radioterapia, impiego di sorgenti radioattive di Ir-192 (brachiterapia) e Cs-137 (irraggiatore sacche di sangue) in forma sigillata. Pad. 30 – Polo Tecnologico Medicina nucleare e area ciclotrone: impiego di diversi radionuclidi, principalmente sorgenti non sigillate di F-18, Ga-68, Tc-99m, I-123 e I-131; generatori di Mo-99/Tc-99m, generatori di Ge-68/Ga-68.
L'osservanza delle "norme interne di radioprotezione" in vigore, esposte nei locali ove sono detenute e impiegate le sostanze radioattive rende tale evento controllabile da parte degli operatori, che provvedono in proprio alle più urgenti operazioni di decontaminazione, avvertendo allo stesso tempo un Esperto di Radioprotezione per gli ulteriori adempimenti.		

formazione di atmosfere sottossigenate	l'evento potrebbe verificarsi per la perdita accidentale da un tubo di adduzione, dai recipienti criogenici (azoto liquido), per l'entrata in funzione o per una perdita accidentale dei sistemi automatici di spegnimento incendio ad argon, per una perdita accidentale di elio nelle risonanze magnetiche nucleari, ecc.	Padd. 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 11, 13, 16, 18, 20, 21, 23, 29, 30
Comunque la corretta applicazione delle procedure e dei metodi di lavoro, può rendere questo evento trascurabile.		
Terremoto	è un evento non prevedibile e generalmente di breve durata, ma che può avere effetti particolarmente gravi sulle strutture e sugli impianti.	Tutti i padiglioni
Riferendosi anche alla documentazione disponibile presso l'Ufficio tecnico" relativamente alle caratteristiche delle strutture, il Comitato di Crisi impartirà gli ordini relativamente ai comportamenti da tenere in base alla situazione accertata dello specifico evento.		
Inondazione e allagamento da cause esterni	è un evento riguardante l'allagamento in tempi brevi (da ore a giorni) di un'area ben definita, da parte di una massa d'acqua che può avere effetti particolarmente gravi sulle strutture e sugli impianti.	Tutti i padiglioni
Si entra a far parte del piano gestito dalla protezione civile		

Attentato	è un atto violento contro l'incolumità o l'integrità di persone o cose.	Tutti i padiglioni
Gestito da pubblica sicurezza. Si seguono le indicazioni del Security Manager		

Gli eventi ipotizzati e descritti hanno, in linea generale, una bassa probabilità di accadimento sia in considerazione delle quantità dei prodotti in gioco che delle modalità di utilizzo degli stessi; è comunque opportuno, nell'ambito del sistema di gestione globale, diminuire ulteriormente questa possibilità attivando una procedura specifica riguardante sia i controlli periodici, da effettuare su impianti (riscaldamento, elettrici, apparecchiature a pressione, ecc.), mezzi antincendio, uscite di sicurezza per verificarne l'efficienza e la fruibilità, che sulle modalità di lavoro.

# **ORGANIZZAZIONE TECNICA DELL'EMERGENZA**

## ***Ruoli e compiti***

La responsabilità, della gestione globale di un Piano di Emergenza (PE), dovrebbe essere affidata, teoricamente, ad un *unico soggetto* (inteso come persona fisica sempre presente in una struttura). Questa soluzione, all'interno delle strutture sanitarie, non può sempre essere applicata a causa della notevole complessità organizzativa; pertanto la scelta è stata operata definendo (in maniera precisa, automatica e senza necessità di mandato/delega formale) i ruoli e i compiti, e quindi le relative responsabilità, di tutti soggetti coinvolti nella possibile gestione dell'emergenza.

Questi ruoli e compiti, predisposti espressamente per la gestione dell'emergenza, evidenziano le responsabilità nelle varie fasi di conduzione dell'attività stessa affinché lo stato effettivo di emergenza sia raggiunto solo in casi eccezionali e non imputabile ad un'inosservanza delle funzioni che ogni operatore a qualunque livello è chiamato a svolgere.

Tutti gli altri lavoratori hanno compiti, ruoli e responsabilità che derivano dall'osservanza di tutte le norme di sicurezza predisposte; in particolare ogni lavoratore deve:

- prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e le miscele pericolose, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di sicurezza nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza,
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza e che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori.

Qualora si verifichi una condizione di pericolo grave, immediato e che non può essere evitata, il lavoratore ha il diritto/dovere di allontanarsi dal posto di lavoro o dal luogo pericoloso; per questo non può subire pregiudizio e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa. In condizioni effettive di pericolo, tutto il personale deve attenersi alle indicazioni fornite nell'allegato "*Indicazioni per il personale in caso di incendio*" e affisse in tutti i luoghi di lavoro.

## ***Comitato di crisi***

Ha come compito la gestione dell'emergenza, anche in caso di terremoto, ecc.. E' diretto da:

- ambito sanitario: Direttore Sanitario o suo sostituto
- ambito tecnico: Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti (delegato DL)/gestione antincendio o suo/i sostituti (ad es.: reperibile elettrico e meccanico dell'UOC Progettazione, Sviluppo e Investimenti)
- ambito assistenziale: Direttore Assistenziale o suo sostituto

E' composto dalle strutture con compiti attivi:

- componente: Direttore ingegneria clinica o suo sostituto
- componente: Direttore fisica sanitaria o suo sostituto
- componente: Direttore farmacia produzione e ricerca o suo sostituto
- componente: altri in base alle esigenze della specifica emergenza su valutazione del Comitato stesso.

Vedi Scheda operativa n. 6

## **Addetti alla gestione dell'emergenza - Addetti di compartimento**

Sono costituiti da personale interno, espressamente individuato per compiere anche questo tipo di lavoro, immediatamente disponibili all'occorrenza. La pronta disponibilità di questi operatori è intesa come presenza fisica sempre assicurata all'interno degli ambienti di lavoro.

Compito principale degli Addetti di compartimento è quello (in quanto presenti sul posto) di fronteggiare rapidamente e tecnicamente l'evento e ridurre per quanto possibile i danni, utilizzando i mezzi e l'equipaggiamento predisposti.

Altro compito, non meno importante, è quello di vigilare costantemente sul mantenimento delle condizioni di sicurezza, rispetto ai possibili eventi considerati, attraverso il controllo periodico

- delle attrezzature predisposte per fronteggiare l'evento stesso
- della fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza

utilizzando e compilando una lista di controllo opportunamente predisposta (vedi allegato "Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list") che sarà gestita dall'Ufficio tecnico".

Tutti questi operatori hanno seguito uno specifico corso di addestramento per l'acquisizione di tecniche per l'utilizzo dei dispositivi di spegnimento dei focolai d'incendio e di salvataggio di eventuali persone in pericolo acquisendo l'idoneità tecnica rilasciata dal Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; sono peraltro facilmente individuabili in quanto sul cartellino di riconoscimento riportano il seguente simbolo.



Il gruppo di addetti di compartimento di tutto il complesso ospedaliero è costituito da un numero di operatori tale da garantire sempre una presenza numerica sufficiente a coprire le possibili situazioni (ferie, malattie, ecc.), e da rappresentare circa l'17% del totale degli operatori dipendenti dell'Ospedale.

Vedi Scheda operativa n. 4

L'elenco degli addetti di compartimento presenti nel padiglione è reperibile sul sito intranet aziendale alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/addetti-allemergenza-incendiaddetti-di-compartimento>.

## ***Squadra emergenza antincendio***

All'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico S.Orsola-Malpighi è presente una squadra emergenza antincendio appositamente formata presente h24. La squadra è dotata di due auto elettriche equipaggiate dei dispositivi necessari dedicati alle specifiche funzioni.

Vedi Scheda operativa n. 5

## ***Salvaguardia e protezione dell'utenza***

Per quanto riguarda la protezione dell'utenza, in presenza di un incendio, è assolutamente necessario che il personale si attivi in modo da:

- allontanare rapidamente le persone dal luogo dell'evento, invitandole a seguire i percorsi indicanti le vie di emergenza ed a non fare uso degli ascensori,
- rassicurare le persone per prevenire l'insorgere manifestazioni di panico,
- allontanare i pazienti allettati e non in grado di collaborare e condurli all'esterno o presso zone più sicure.

Al fine di informare in modo adeguato l'utenza rispetto ai comportamenti da adottare in caso di incendio, è in fase di affissione apposita segnaletica in tutti i luoghi dell'azienda frequentati da pazienti e visitatori (*Indicazioni per pazienti e visitatori in caso di incendio*).

Tutti gli operatori interni presenti in servizio nella struttura hanno il compito, in caso di emergenza, di organizzare l'eventuale evacuazione, di verificare che questa sia completa e avvenga in modo ordinato verso l'esterno della struttura, ed il rientro nei locali al segnale di "cessato pericolo". Questi operatori collaborano con la Squadra di Emergenza e i VV.F..

Gli addetti all'evacuazione sono automaticamente individuati, nel corso dell'emergenza, fra gli operatori, al momento presenti, pertanto i ruoli ed i compiti di questi operatori sono praticamente individuati negli allegati relativi ai "*Ruoli e compiti della Direzione Sanitaria, del Direttore Dipartimento/Direttore U.O./Medico di Guardia e della Direzione Assistenziale*".

Oltre alle indicazioni generali riportate sopra, ogni U.O., può chiedere la collaborazione del SPPA, ecc. per redigere specifiche procedure, istruzioni operative, ecc. di evacuazione, principalmente indirizzata all'esodo orizzontale progressivo, relative alle proprie peculiarità

Le *attrezzature per fronteggiare l'evacuazione*, sono dislocate in alcuni punti specifici dei padiglioni più critici.

## ***Equipaggiamento di emergenza***

Sulla base della classificazione delle emergenze sono stati individuati e in via di predisposizione i relativi equipaggiamenti. Questi sono costituiti dai mezzi personali di protezione, dai mezzi di salvataggio, dalle attrezzature necessarie per fronteggiare l'emergenza e dalla specifica segnaletica (ad esempio per la restrizione degli accessi e per l'ulteriore segnalazione delle vie di fuga) e dei quali devono fare uso gli operatori addetti di compartimento.

### *Mezzi personali di protezione e di salvataggio*

I mezzi personali di protezione e di salvataggio previsti sono stati commisurati alla tipologia ed al livello di rischio considerato; infatti gli operatori addetti di compartimento, per il tipo di addestramento ricevuto, sono autorizzati a compiere solo interventi che non prevedono l'uso di particolari e sofisticati dispositivi come possono essere gli autoprotettori che presuppongono l'intervento diretto dell'operatore in ambienti ad elevato rischio.

I tipi di intervento più onerosi che sono richiesti alla squadra di emergenza e agli operatori addetti di compartimento del Policlinico S.Orsola-Malpighi possono così essere sintetizzati e classificati:

- intervento normale: esposizione ad intensità di calore relativamente bassa per un periodo breve di tempo;
- intervento di prossimità: esposizione a calore di media intensità per un periodo di tempo brevissimo.

Queste considerazioni hanno portato a stabilire, come riportato nella sezione relativa all'*equipaggiamento di emergenza* la massima dotazione necessaria per il Padiglione.

Detto equipaggiamento è conservato in appositi armadi, ubicati in zone facilmente accessibili, dotati di chiusura a chiave universale conservata anch'essa in posizione facilmente accessibile ed in teca frangibile.

### *Attrezzature per fronteggiare l'emergenza*

Estintori. Sono essenzialmente di tipo a polvere, del peso di 6 chilogrammi, dislocati in modo omogeneo e tali da coprire una superficie massima di 100 m<sup>2</sup>; per semplificarne e agevolarne il prelievo sono stati collocati ad una altezza di circa 1,30 – 1,50 m dal pavimento (eventualmente a 1,60 m e contenuti in custodie chiuse con elastici nelle zone in cui vi è presenza di bambini). In alcuni particolari casi sono anche presenti estintori idrici e a CO<sub>2</sub> e idrici.

In prossimità dei locali ove sono installate apparecchiature con elevati campi magnetici (Risonanza magnetica nucleare) sono installati e devono essere usati esclusivamente estintori costruiti in materiale amagnetico (alluminio, plastica, titanio). (nella "*Sezione equipaggiamento di emergenza, accessi e vie di esodo*" di ogni padiglione è riportato il numero degli estintori presenti)

Idranti e naspi. Sono presenti all'interno del Padiglione idranti del tipo UNI 45 e naspi UNI 25, mentre all'esterno sono collocati, idranti sopra suolo in ghisa UNI 45 e UNI 70 ed attacchi pompa sopra e sotto suolo in posizioni segnalate ed accessibili ai VVF.

Armadio Attrezzatura Antincendio. Ove presente è posto nell'atrio del Padiglione e contiene l'equipaggiamento per gli operatori addestrati (v. dettaglio nella "*Sezione equipaggiamento di emergenza, accessi e vie di esodo*" specifica di ogni padiglione).

Automezzi d'emergenza. Sono in dotazione alla Squadra Antincendio due automezzi alimentati a batteria, trasportano ciascuno due persone, con la relativa dotazione: autorespiratore, stivali, guanti, casco, giubbotto, telo, torce, megafono.

E' sempre mantenuto in carica e pronto all'uso.

In tutti i reparti sono presenti coperte antifiamma.

In ogni gran parte dei padiglione del Policlinico sono presenti:

- un sistema di rilevazione automatica e manuale d'incendio;
- un sistema di diffusione sonora con messaggistica Automatica e Manuale;
- un sistema di chiamata viva voce tra le cabine ascensori ed il Servizio di manutenzione, attivabile manualmente dalle persone che dovessero rimanere bloccate all'interno degli ascensori.

Il sistema di rilevazione automatica e manuale d'incendio è costituito da una rete di rivelatori automatici di fumo e/o calore, posizionati (in funzione delle esigenze) nei soffitti, nei controsoffitti, nei pavimenti galleggianti e nelle condotte di ventilazione.

I *rivelatori automatici*, sono in grado di segnalare tempestivamente i fumi provenienti da fuochi covanti, dovuti a combustione da sigaretta, legno, carta da filtro, materiali di natura elettrica, nonché gli incendi generati dal brusco innalzamento della temperatura.

I *pulsanti manuali* sono posizionati normalmente lungo i corridoi e vie di fuga e possono essere azionati dal personale che individua l'incendio. Vicino ad essi sono presenti anche i pannelli ottici ed acustici che segnalano l'allarme incendio intervenuto.

A seguito di un allarme incendio il sistema attiva le logiche di protezione presenti: chiusura porte REI / attivazione Pannelli Ottico Acustici / attivazione eventuale messaggio automatico / blocco UTA / chiusura serrande aerotermiche.

Il *sistema di diffusione* sonora dei messaggi audio per l'evacuazione guidata è costituito da una rete di altoparlanti posizionati lungo i corridoi, vani scale e vie di fuga. Questi possono diffondere sia i messaggi audio preregistrati, che quelli audio inoltrati volontariamente dal Centro di Gestione delle Emergenze. La *messaggistica audio* è inoltrabile sia nell'area desiderata, che nei Padiglioni, che a carattere generale nell'intero Policlinico.

Tabella riassuntiva fornita e tenuta aggiornata dall'Ufficio Tecnico" (vedi riunione antincendio 2/8/2024)

	padiglioni	impianto di rivelazione	sistema di allertamento	sistema di comunicazione degli allarmi
		sistemi fissi automatici di rivelazione	segnalatori manuali di incendio	
Pad.1	Palagi	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.2	Albertoni	rivelatori puntiformi di fumo e rivelatori termici	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.3	Sede Amministrativa	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.4	Ginecologia-Ostetricia	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.5	Nuove Patologie e Polo Chirurgico	rivelatori puntiformi di fumo e ad aspirazione	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS (ali G e H EVAC LOCALE interfacciato)
Pad.6	Malattie Infettive	rivelatori puntiformi di fumo e ad aspirazione	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.8	Ematologia	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.9	CED E FARMACIA	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.10	"Gozzadini"		pulsanti manuali d'allarme	
Pad.11	Clinica medica	rivelatori puntiformi e lineari di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.12	Magazzino generale	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.13	Pediatria	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.14	Ambulatori Cardiologici	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.15	Pneumonefologico	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.16	Ambulatori pediatrici	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.18	Anatomia Patologica	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	EVAC NON PRESENTE
Pad.19	Direzione Generale e Farmacia	rivelatori puntiformi e lineari di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.20	Laboratorio Centralizzato	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.21	Cardiologia	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.23	POLO CTV	rivelatori puntiformi di fumo e ad aspirazione	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC LOCALE interfacciato con il CCS
Pad.25	Chirurgie	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.27	Aula Murri	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.28	ex- Chirurgie (ALA F)	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	EVAC NON PRESENTE
Pad.29	Dermatologia	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	impianto EVAC interfacciato con il CCS
Pad.30	Polo tecnologico	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	EVAC NON PRESENTE
Pad.31	Centro Gestione Emergenze	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	EVAC NON PRESENTE
Pad.32	Polo della Didattica (ex CRI)	rivelatori puntiformi di fumo	pulsanti manuali d'allarme	EVAC NON PRESENTE

NOTE:	CCS= Centrale di Controllo e Segnalazione (nel Centro Gestione Emergenze Pad.31)	EVAC: acronimo di "Emergency Voice Alarm Communication" cioè il sistema di allarme vocale per scopi di emergenza.	I rivelatori lineari di fumo sono al Pad.4 (Aula Magna), al Pad.11 (Aula Magna) e al Pad.19 (alloggio suore)	I rivelatori termici puntiformi sono presenti nella Cucina Centralizzata (Pad.2) e in molti locali tecnici
-------	--	---	--	--

In alcune portinerie/ex portinerie può essere presente una centralina/pannello IRF (vedi ad es. l'immagine che segue) collegato al sistema/i di rivelazione incendio.

## XLS1000 - LCD pannello centralina IRF



- Con lampada rossa **ALLARM**\* accesa, leggere il **DISPLAY**, contattare immediatamente il Centro gestione emergenza incendio 3790 o 051214 3790
- Led giallo **TROUBLE** lampeggiante, condizione normale di funzionamento
- In caso di solo allarme sonoro ("pigolio" pannello) è possibile silenziarla premendo il tasto **PANEL SILENCE**. Se la suoneria si ripropone continuamente contattare il 3790 o 051214 3790
- Sul display, in caso di allarme, è possibile vedere le informazioni che consentono di identificare il luogo dell'evento.

\* In alcune portinerie/ex portinerie può essere presente un ulteriore avvisatore Acustico Ottico di colore rosso per la segnalazione dell'allarme, posizionato sul bancone dell'operatore di portineria.

La corretta gestione delle emergenze non è soltanto legata alle capacità di affrontare e mitigare gli effetti di un evento incidentale, è anche funzione della reale fruibilità di sistemi di comunicazione interni ed esterni.

E' presente una linea riservata dedicata per chiamare l'Emergenza Centrale Incendio; in caso di emergenza gli operatori che dispongono di una linea telefonica derivante dal Centralino interno possono chiamare il numero **3790**.

Se la linea telefonica non è derivante dal Centralino interno (es.: linea telefonica privata, universitari, cellulari, ecc.) il numero da chiamare è il **0512143790**.

- Le comunicazioni tra il Centro Gestione Emergenze e la Squadra di Emergenza Antincendio (SEA), compreso gli operatori della vigilanza, avvengono tramite apparecchi radio portatili.
- Gli addetti di compartimento vengono avvisati dal Centro Gestione Emergenze a mezzo della telefonia fissa interna.
- Il comitato di crisi viene convocato dal Centro Gestione Emergenze mediante telefonia mobile.
- I locali confinanti con il luogo dell'emergenza vengono avvisati dal Centro Gestione Emergenze a mezzo della telefonia fissa interna.

Tutti gli elenchi per effettuare le chiamate sopra descritte sono forniti e tenuti aggiornati dall'Ufficio Tecnico"

### TELEFONO DI EMERGENZA - COMUNICAZIONE DIRETTA CON IL C.E.



**"TELEFONI ROSSI"** che sono dislocati nelle 9 portinerie principali.

Gli operatori delle portinerie all'interno delle loro postazioni nei **Pad. 1-2-3-4-5 e 5H-13-11-23** hanno dei **Box Rossi** fissati a parete con sopra riportate le diciture di "TELEFONO DI EMERGENZA - COMUNICAZIONE CON IL C.E."

Questi apparecchi possono essere utilizzati dagli addetti alla portineria o dagli addetti alle emergenze, funzionano come sistema di comunicazione indipendente (basta sollevare la cornetta) con il servizio di Vigilanza C.E. Utilizzabili nel caso che l'incidente in corso pregiudichi il funzionamento delle normali linee telefoniche interne.

## Segnaletica di sicurezza

All'interno degli edifici e dei Padiglioni:

- è presente sulle scale e sui percorsi principali e all'interno dei reparti la segnaletica di sicurezza, così come definita dal D.Lgs. 81/08 e conforme alle disposizioni impartite dall'Azienda. Solo nelle zone, non interessate da lavori negli ultimi anni, è possibile che la segnaletica sia adeguata alla normativa precedente (es.: D.P.R. 524/82 oppure D.Lgs. 493/96);
- sono presenti la segnaletica informativa antincendio (istruzioni di sicurezza) e le planimetrie antincendio (a corredo delle istruzioni di sicurezza), così come deciso a livello aziendale per applicare quanto definito dal DM 18/09/02 e s.m.;
- è presente l'illuminazione di sicurezza sui principali percorsi.

L'illuminazione di diverse parti dei padiglioni è privilegiata, ed in caso di black-out è ripristinata entro 15 secondi.

## Percorsi e vie di esodo

Nella "Sezione equipaggiamento di emergenza, accessi e vie di esodo" di ogni padiglione sono indicati, tramite descrizione e apposite planimetrie i percorsi di entrata/uscita dal padiglione stesso, le planimetrie sono un estratto di quelle rese disponibili in rete dall'UFFICIO TECNICO" alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>.

Si ricorda che gli ascensori non devono assolutamente essere usati autonomamente come mezzi per l'esodo

## Accessi per gli enti di soccorso ed entrate/uscite per ogni padiglione

Gli accessi possono essere diversi a seconda del luogo dove si verifica l'evento.

Ulteriori informazioni possono essere desunte nella "Sezione equipaggiamento di emergenza, accessi e vie di esodo" di ogni padiglione che rimanda alle planimetrie rese disponibili in rete dall'UFFICIO TECNICO" alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>.

Elenco allegati

<i>Allegato</i>	<i>1</i>	<i>Ruoli e compiti della Direzione Sanitaria</i>
<i>Allegato</i>	<i>2</i>	<i>Direzione Assistenziale</i>
<i>Allegato</i>	<i>3</i>	<i>Ruoli e compiti del Direttore Dipartimento/Direttore U.O./Medico di Guardia</i>
<i>Allegato</i>	<i>4</i>	<i>Ruoli e compiti del Centro gestione emergenza incendio 3790</i>
<i>Allegato</i>	<i>5</i>	<i>Ruoli e compiti degli addetti di compartimento</i>
<i>Allegato</i>	<i>6</i>	<i>Ruoli e compiti della Squadra antincendio</i>
<i>Allegato</i>	<i>7</i>	<i>Ruoli e compiti dell'“Ufficio Tecnico”</i>
<i>Allegato</i>	<i>8</i>	<i>Ruoli e compiti degli addetti alla manutenzione ascensori</i>
<i>Allegato</i>	<i>9</i>	<i>Ruoli e compiti di tutto il personale</i>
<i>Allegato</i>	<i>10</i>	<i>Ruoli e compiti degli operatori addetti alle imprese esterne</i>
<i>Allegato</i>	<i>11</i>	<i>Studenti presso le aule</i>
<i>Allegato</i>	<i>12</i>	<i>Indicazioni per il personale in caso di incendio</i>
<i>Allegato</i>	<i>13</i>	<i>Indicazioni per pazienti e visitatori in caso di incendio</i>
<i>Allegato</i>	<i>14</i>	<i>Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list</i>

## ***Allegato 1 – Ruoli e compiti della Direzione Sanitaria***

### **condizioni normali di esercizio**

- Collabora con "Ufficio tecnico" e SPPA a rendere disponibile e diffondere il piano di emergenza ed il piano di evacuazione ai dirigenti e preposti di tutte le unità operative del Presidio, ed ai Responsabili delle Aziende e Ditte Esterne.
- Si accerta che il personale sanitario di propria afferenza sia a conoscenza dei contenuti del piano di emergenza
- Collabora con "Ufficio tecnico" e SPPA alla predisposizione del piano di evacuazione scegliendo preventivamente (dove è possibile), pianificando i luoghi idonei per l'eventuale esodo in rapporto ai luoghi in cui spostare le varie tipologie di paziente (dentro e fuori il padiglione) e le modalità o i mezzi con cui spostarli.
- Verifica sempre anche il SGSA in collaborazione con Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti, quando avvengono spostamenti e assegnazioni di reparti e collabora ad aggiornare la stessa, con il P.E. ed i piani di evacuazione.
- In collaborazione con Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti ed SPPA mantiene aggiornato l'elenco delle UU.OO. presenti nei compartimenti, la tipologia dei pazienti, il P.E. e le specifiche procedure di evacuazione.
- Verifica che i dirigenti e preposti effettuino la vigilanza sulla dislocazione delle attrezzature e arredi in relazione alle vie di uscita e di emergenza e alla collocazione degli estintori.
- Partecipa alla realizzazione delle esercitazioni e simulazioni per le verifiche dei piani di emergenza
- Provvede, nei limiti delle proprie competenze, a contenere e/o abbattere i fattori che possono generare situazioni di emergenza.
- Individua, con la collaborazione di "Ufficio tecnico" ed SPPA, gli interventi da effettuare per rendere i luoghi di lavoro conformi alla legislazione sulla prevenzione e sulla sicurezza.

### **condizioni d'emergenza (vedi scheda operativa n° 6-Comitato di crisi)**

#### **condizioni post-emergenza**

- Risolto l'evento, dispone il rientro nei locali di lavoro per "cessato pericolo" dopo aver acquisito il nullaosta del Responsabile dei VV.F. e del Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti.
- Dispone l'applicazione rigorosa delle misure transitorie per la ripresa dell'attività.
- Provvede affinché sia garantita l'informazione agli utenti e loro congiunti.
- Raccoglie le schede riassuntive delle operazioni effettuate, per redigere un rapporto dettagliato sull'accaduto e analizza le cause che hanno generato l'evento.
- Redige un rapporto dettagliato sull'accaduto e informa la Direzione Generale, il SPPA e Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti sulle eventuali anomalie o difficoltà riscontrate nella gestione dell'emergenza e ne valuta possibili soluzioni.

**condizioni normali di esercizio**

- Collabora a rendere disponibile e a diffondere il piano di emergenza al personale sanitario di propria competenza
- Si accerta, attraverso i preposti ad essa afferenti, che il personale sanitario di propria competenza sia a conoscenza dei contenuti del piano di emergenza
- Si accerta, attraverso i preposti ad essa afferenti, che sia effettuata la necessaria vigilanza sulla dislocazione delle attrezzature e arredi in relazione alle vie d'uscita e di emergenza e alla collocazione degli estintori
- Evidenzia, segnala e comunica alla Direzione Sanitaria, al SPPA e all'Ufficio tecnico qualsiasi utile informazione ai fini della prevenzione delle situazioni di emergenza
- Collabora alla realizzazione delle esercitazioni e simulazioni per le verifiche dei piani di emergenza proposte da SPPA, Ufficio tecnico e Direzione Sanitaria
- Collabora con il SPPA e l'Ufficio tecnico per la prevenzione delle situazioni di emergenza
- Provvede nei limiti delle proprie competenze a contenere e/o abbattere i fattori che possono generare situazioni di emergenza
- Individua, in collaborazione con il SPPA e l'Ufficio tecnico, gli interventi da effettuare per rendere i luoghi di lavoro conformi alla legislazione sulla prevenzione e sulla sicurezza
- Definisce i numeri necessari di Addetti di compartimento per coprire i turni di lavoro H24, all'interno dei reparti/compartimenti antincendio condividendoli con SPPA e il Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti collaborando a tenere aggiornato il fabbisogno di addetti all'interno dei compartimenti.
- In collaborazione con SPPA, decide il numero di operatori Addetti di compartimento è necessario formare, per coprire i turni di lavoro H24, all'interno dei reparti/compartimenti
- Favorisce l'attività di verifica degli operatori addetti di compartimento (gestione check-list di controllo)
- Supporta i preposti ed gli addetti di compartimento nella gestione delle scorte di materiali, sostanze, ecc., in relazione al corretto carico d'incendio previsto per i depositi di reparto (gestione check-list di controllo)

**condizioni d'emergenza (vedi scheda operativa n° 6-Comitato di crisi)**

**condizioni post-emergenza**

- Collabora con la Direzione Sanitaria a disporre il rientro nei locali di lavoro per "cessato pericolo"
- Collabora con la Direzione Sanitaria a disporre l'applicazione rigorosa delle misure gestionali transitorie per la ripresa dell'attività
- Redige con i collaboratori un rapporto dettagliato sull'accaduto e informa la Direzione Sanitaria, il Direttore progettazione, sviluppo ed investimenti e il SPPA, sulle eventuali anomalie o difficoltà riscontrate nella gestione dell'emergenza e collabora a valutare le possibili soluzioni

### ***Allegato 3 – Ruoli e compiti del Direttore Dipartimento/Direttore U.O./Medico di Guardia***

#### **condizioni normali di esercizio (Direttore Dipartimento/Direttore U.O.)**

- Collabora a rendere disponibile e diffonde il piano di emergenza, non appena elaborato, a tutti i collaboratori
- Si accerta che il personale sanitario di propria afferenza sia a conoscenza dei contenuti del piano di emergenza
- Si accerta che sia effettuata la necessaria vigilanza sulla dislocazione delle attrezzature e arredi in relazione alle vie d'uscita e di emergenza e alla collocazione degli estintori
- Si accerta che sia effettuata la necessaria vigilanza sul divieto di fumare
- Evidenzia, segnala e comunica alla Direzione Sanitaria qualsiasi utile elemento ai fini della prevenzione delle situazioni di emergenza
- Favorisce l'attività di vigilanza degli operatori addetti di compartimento
- Collabora con il SPPA per la prevenzione delle situazioni di emergenza e segnala ogni circostanza di pericolo
- Provvede nei limiti delle proprie competenze a contenere e/o abbattere i fattori che possono generare situazioni di emergenza
- Individua, in collaborazione con il SPPA, gli interventi da effettuare per rendere i luoghi di lavoro conformi alla legislazione sulla prevenzione e sulla sicurezza

#### **condizioni d'emergenza (Direttore U.O. o Medico di Guardia) (vedi scheda operativa n°7)**

##### **condizioni post-emergenza (Direttore U.O. o Medico di guardia)**

- Collabora al rientro nei locali di lavoro al "cessato pericolo" e dopo aver sentito il parere della Direzione Medico Ospedaliera
- Informa la Direzione Sanitaria, il SPPA e l'"Ufficio tecnico" sulle eventuali anomalie e difficoltà riscontrate nella gestione dell'emergenza
- Propone e segnala, se possibile, soluzioni alle difficoltà o anomalie riscontrate durante la gestione dell'emergenza.
- Applica e fa applicare rigorosamente le misure transitorie per la ripresa dell'attività
- redigere un rapporto dettagliato sull'accaduto da inoltrare alla Direzione Sanitaria

## ***Allegato 4 – Ruoli e compiti del Centro gestione emergenza incendio 3790***

### **condizioni normali di esercizio**

- Conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità
- Si organizza per rispondere celermente ad eventuali emergenze con prospetti da conservare sempre in evidenza
- Ricorda agli operatori il divieto di fumo
- Segnala tempestivamente condizioni di rischio di cui è a conoscenza

### **condizioni d'emergenza**

#### **incendio: (vedi scheda operativa n° 3)**

- In caso di avviso di allarme, di segnalazione o di chiamata per emergenza, risponde immediatamente e chiede tutte le notizie utili da comunicare agli enti di soccorso
- Attiva tutte le proprie procedure previste nel piano di emergenza
- Utilizza gli elenchi di numeri telefonici forniti e tenuti aggiornati dall'Ufficio tecnico nell'apposita tabella, per chiamare: squadra emergenza, reparti, ascensoristi e comitato di crisi, ecc.
- Verifica e si attiva per quanto di competenza per rendere accessibile lo stabile interessato dall'evento da parte degli automezzi di soccorso
- Si mette a disposizione dei soccorritori.

#### **atmosfere sottossigenate:**

- In caso di avviso di allarme, di segnalazione o di chiamata per emergenza avvisa la squadra antincendio e l'operatore tecnico dell'Ufficio tecnico
- In caso di presenza di infortunati richiede l'intervento: del SEI, del 118 e se necessario dei VV.F.

#### **atmosfere sovraossigenate:**

- In caso di avviso di allarme, di segnalazione o di chiamata per emergenza avvisa la squadra antincendio e l'operatore tecnico dell'Ufficio tecnico

### **condizioni post-emergenza**

- Compila la scheda riassuntiva sull'evento
- Propone e segnala al SPPA e all'Ufficio tecnico, se possibile, soluzioni alle difficoltà o anomalie riscontrate durante la gestione dell'emergenza

## ***Allegato 5 – Ruoli e compiti degli addetti di compartimento***

### **condizioni normali di esercizio (nella sua zona di lavoro)**

Tramite la/le apposite check-list di controllo:

- verifica l'accessibilità (idranti) e la non manomissione e l'indicatore di pressione delle attrezzature antincendio (estintori, ecc.)
- controlla che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora sia previsto
- controlla che lungo le vie di uscita e le uscite di piano non siano depositati, anche temporaneamente, rifiuti, arredi, attrezzature
- verifica il funzionamento dell'illuminazione di sicurezza
- verifica che la segnaletica indicante le vie di uscita sia sempre chiaramente individuabile
- ecc.

Segnala:

- al SPPA e all'Ufficio tecnico eventuali carenze riscontrate o, in seguito a cambiamenti di attività, modifiche apportate nella collocazione di segnaletica e/o attrezzature antincendio, utilizzando l'apposita scheda predisposta.
- al proprio dirigente, le manutenzioni necessarie a quanto sopra riportato, utilizzando le normali modalità previste in Azienda e dove fosse ritenuto necessario chiedere un parere al SPPA, l'apposita scheda predisposta "Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list".

### **condizioni d'emergenza (vedi scheda operati n° 4)**

#### **condizioni post-emergenza**

- Compila la scheda riassuntiva sull'evento
- Collabora ad analizzare le cause che hanno generato l'evento con il SPPA e l'Ufficio tecnico
- Segnala al SPPA e all'Ufficio tecnico eventuali carenze o consigli su modifiche da apportare al piano di emergenza

## ***Allegato 6 – Ruoli e compiti della Squadra emergenza antincendio***

### **condizioni normali di esercizio**

- Conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità
- Si organizza per rispondere celermente ad eventuali emergenze con prospetti da conservare sempre in evidenza

Tramite la/le apposite check-list di controllo:

- verifica l'accessibilità (idranti) e la non manomissione e l'indicatore di pressione delle attrezzature antincendio (estintori, ecc.)
- controlla che tutte le porte resistenti al fuoco siano chiuse, qualora sia previsto
- controlla che lungo le vie di uscita e le uscite di piano non siano depositati, anche temporaneamente, rifiuti, arredi, attrezzature
- verifica il funzionamento dell'illuminazione di sicurezza
- verifica che la segnaletica indicante le vie di uscita sia sempre chiaramente individuabile
- ecc.

### **condizioni d'emergenza**

#### **incendio: (vedi scheda operativa n° 5)**

#### **atmosfera sottossigenate:**

- In caso di avviso di allarme, di segnalazione o di chiamata per emergenza si reca sul posto munito di autorespiratore e ossimetro portatile e attiva tutte le proprie procedure previste per il caso (**vedi procedura di sicurezza aziendale Sic27**)

#### **atmosfera sovraossigenate:**

- In caso di avviso di allarme, di segnalazione o di chiamata per emergenza si reca sul posto munito di ossimetro portatile e attiva tutte le proprie procedure previste per il caso

### **condizioni post-emergenza**

- Compila la scheda riassuntiva sull'evento
- Collabora ad analizzare le cause che hanno generato l'evento con il SPPA
- Segnala all'Ufficio Tecnico eventuali carenze o consigli su modifiche da apportare al piano di emergenza

## ***Allegato 7 – Ruoli e compiti dell'“Ufficio Tecnico”***

### **condizioni normali di esercizio**

- Informa il SPPA sulle modifiche strutturali e impiantistiche che coinvolgono le strutture
- Attiva la procedura per l'aggiornamento della segnaletica di sicurezza in funzione delle modifiche di cui sopra
- Predisporre e fa effettuare le verifiche periodiche delle attrezzature di propria pertinenza
- Verifica periodicamente lo stato di conservazione, dei mezzi di salvataggio per la gestione dell'emergenza
- Predisporre e fa effettuare le verifiche periodiche di tutti gli impianti tecnologici soggetti a controllo periodico
- Effettua un continuo controllo sulla corretta esecuzione dei lavori dati in appalto ad imprese esterne
- Organizza la pianificazione delle uscite di emergenza e la revisione della dislocazione delle attrezzature
- Organizza la predisposizione dei piani generali e particolareggiati di emergenza
- Collabora con Direzione Sanitaria e SPPA alla realizzazione delle esercitazioni e simulazioni per le verifiche dei piani di emergenza
- Fornisce e tiene aggiornati gli elenchi dei numeri di telefono (squadra emergenza, reparti, ascensoristi e comitato di crisi) che deve usare il Centro gestione emergenza incendio 3790

### **condizioni d'emergenza (vedi scheda operativa n° 6-Comitato di crisi)**

#### **condizioni post-emergenza**

- Analizza le cause che hanno generato l'evento
- Qualora sia necessario attuare misure transitorie per la ripresa dell'attività, valuta la loro efficacia e predisporre i relativi sistemi tecnici di riparazione o alternativi
- Redige, in collaborazione con il SPPA, una relazione riassuntiva sull'evento e la inoltra alla Direzione Generale
- Organizza eventuali modifiche ai piani di emergenza

## ***Allegato 8 – Ruoli e compiti degli addetti alla manutenzione ascensori***

### **condizioni normali di esercizio**

- Conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità
- Si organizza per rispondere celermente ad eventuali emergenze con prospetti da conservare sempre in evidenza

### **condizioni d'emergenza**

- Attiva tutte le proprie procedure previste nel piano di emergenza sezione operativa, senza pregiudicare la propria incolumità
- portare con sé la/e chiave/i del/gli ascensore/i antincendio presenti nella/e struttura/e interessata/e dall'evento per renderla disponibile al personale autorizzato a farne uso

### **condizioni post-emergenza**

- collabora alla compilazione della scheda riassuntiva sull'evento

## ***Allegato 9 – Ruoli e compiti di tutto il personale***

### **condizioni normali di esercizio**

- Conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità (anche il personale senza "compiti" specifici nella gestione dell'Emergenza Incendio)
- Conosce ed attua quanto descritto nel cartello: "Indicazioni per il Personale in caso di incendio"

### **condizioni d'emergenza**

- Attiva tutte le proprie procedure previste nel piano di emergenza sezione operativa, senza pregiudicare la propria incolumità
- Si mette a disposizione dei soccorritori e collabora con essi.

## ***Allegato 10 – Ruoli e compiti degli operatori addetti alle imprese esterne***

### **condizioni normali di esercizio**

- il personale senza "compiti" specifici nella gestione dell'Emergenza Incendio conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità
- Si organizza per rispondere celermente ad eventuali emergenze con prospetti da conservare sempre in evidenza
- Segnala con le modalità aziendali previste ogni carenza manutentiva o di sicurezza che riscontra

### **condizioni d'emergenza (vedi scheda n° 14)**

- Attiva tutte le proprie procedure previste nel piano di emergenza sezione operativa, senza pregiudicare la propria incolumità
- Qualora sia la loro attività la causa del principio di incendio e/o se non vi è presenza di personale AOSP deve avvisare il Centro gestione emergenza incendio 3790 seguendo quanti indicato nella scheda "chi scopre l'incendio" o nei cartelli "indicazione per il personale in caso di incendio" poi deve attivarsi secondo e nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, senza mettere a repentaglio la propria salute/sicurezza e quella degli altri operatori, per contenere/estinguere il principio di incendio

## ***Allegato 11 – Studenti presso le aule***

### **condizioni normali di esercizio**

- il personale senza "compiti" specifici nella gestione dell'Emergenza Incendio conosce ed attua il piano di emergenza in caso di necessità
- Si organizza per rispondere celermente ad eventuali emergenze con prospetti da conservare sempre in evidenza

### **condizioni d'emergenza (vedi scheda n°10)**

- Attiva quanto previsto nel piano di emergenza sezione operativa, senza pregiudicare la propria incolumità
- Verifica che non vi siano persone in pericolo
- Si recano verso l'uscita più vicina e verso il luogo di raccolta

## ***Allegato 12 – Indicazioni per il personale in caso di incendio***

---

Il cartello contenente le indicazioni per il Personale in caso di incendio, è pubblicato nel sito Intranet aziendale e reperibile alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>.

Il documento è in versione "pdf" e può essere scaricato e stampato.

## ***Allegato 13 – Indicazioni per pazienti e visitatori in caso di incendio***

---

Il cartello contenente le indicazioni per pazienti e visitatori in caso di incendio, è pubblicato nel sito Intranet aziendale e reperibile alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/emergenza-incendio>.

Il documento è in versione "pdf" e può essere scaricato e stampato.

## ***Allegato 14 – Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list***

---

Lista di controllo per addetti di compartimento – check-list, è reperibile nel sito Intranet aziendale alla pagina: <https://intranet.aosp.bo.it/content/addetti-allemergenza-incendiaddetti-di-compartimento>.

# **MANUTENZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

## ***Manutenzione del piano di emergenza***

Una procedura o un'istruzione operativa correttamente messa a punto non si presenta mai come uno strumento statico, deve invece offrire la possibilità di essere facilmente adattata alle modifiche che accompagnano la vita di una attività. Ovviamente, in caso di modifiche sostanziali o totali, ad esempio, di un impianto, la procedura specifica va nuovamente predisposta e resa compatibile con l'attività in essere.

Il piano di emergenza finora predisposto, essendo costituito essenzialmente da procedure e istruzioni operative, è soggetto pertanto a "revisione". Le possibili situazioni che richiedono necessariamente e doverosamente l'aggiornamento del piano sono:

introduzione di nuove tecnologie,

- modifica degli assetti organizzativi,
- cambio di destinazione d'uso dei locali,
- impiego significativo di sostanze e miscele pericolose,
- modifiche strutturali e/o impiantistiche
- ecc.

Per quanto riguarda le modalità di trasmissione delle informazioni, da parte dei responsabili e coordinatori delle U.O., e di richiesta di modifiche al piano di emergenza sono stati predisposti appositi moduli da compilarsi e da inviare all'"Ufficio tecnico" (vedi sotto "Comunicazione di richiesta di manutenzione del piano").

## ***Comunicazione di richiesta di manutenzione del piano***

### **RICHIESTA DI MANUTENZIONE/AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA**

Luogo/hi per cui si chiede la manutenzione del piano (dicitura completa):

\_\_\_\_\_

Motivo della richiesta di aggiornamento: \_\_\_\_\_

Data della richiesta: \_\_\_\_\_

Dati del richiedente (nome, qualifica): \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

*Inoltare:*

al proprio Dirigente del reparto/servizio, Direttore di struttura, ecc.

richiesta approvata

richiesta non approvata

Firma e timbro del responsabile di U.O./ Dipartimento \_\_\_\_\_

*Inoltare:*

- all'"Ufficio Tecnico" ([dat@aosp.bo.it](mailto:dat@aosp.bo.it))
- al Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale ([spp@aosp.bo.it](mailto:spp@aosp.bo.it))